

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **64 (1992)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Col SMG Claudio Rosa

ASMZ, n. 12 dicembre 1991

L'impiego del fuoco a grande distanza - Situazione attuale

Rudolph Beldi, collaboratore scientifico dell'Air Technical College, Cranfield GB

L'articolo è introdotto da alcune riflessioni del redattore responsabile della SMZ che riteniamo opportuno ricordare ai lettori: «L'idea che un esercito pronto a marciare ai confini del paese sia in grado di garantire la sicurezza della popolazione è da molto tempo superata; nell'opinione svizzera è però ancora largamente diffusa e resiste tenacemente. La sola possibilità, da parte di un contendente, di disporre di razzi per l'impiego del fuoco a media distanza cambia radicalmente il quadro strategico, paralizzando e spezzando la volontà di difesa dell'avversario».

L'articolista traccia un quadro globale della situazione per quanto concerne la ricerca e la disponibilità in razzi a media portata da parte delle piccole e medie nazioni.

Ne esce un quadro preoccupante se si considera la loro diffusione, il potenziale attuale, quello emergente a seguito della ricerca e l'instabilità politica delle nazioni che dispongono di questi mezzi. Occorre inoltre considerare che la tecnica dei mezzi di intercettazione non ha ancora raggiunto la perfezione auspicabile per raggiungere un equilibrio ottimale fra offesa e difesa.

In una tabella sono elencati per Paese, il tipo di razzi, la loro portata, il peso della carica esplosiva e la loro precisione nel colpire l'obiettivo. Interessante il caso dell'Egitto, che con la collaborazione dell'Argentina sta sviluppando il razzo «Condor 2» dalla portata di 900 km (!) e capace di portare una carica esplosiva di 450 kg.

La politica di sicurezza dell'Europa e il ruolo degli eserciti di milizia

Charles Ott, dr jur; Col SMG, addetto militare a Vienna

L'articolista riferisce di un simposio tenuto nel convento dei cistercensi di Garming in Austria al quale hanno partecipato delegazioni di ufficiali provenienti dalla Germania, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera e Austria. Tema del simposio il ruolo degli eserciti di milizia e dei riservisti nel futuro sistema di sicurezza dell'Europa.

Molto seguita la relazione del Div ad Bachofner che ha parlato del sistema di milizia svizzero, dei suoi limiti e dei suoi punti di forza. Unanime il convincimen-

to dei partecipanti che il modello di un esercito di milizia assumerà in futuro un ruolo sempre più importante nel sistema di sicurezza europeo.

ASMZ, n. 1 gennaio 1992

Il ruolo del servizio militare femminile nell'esercito

Br Eugénie Pollak Iselin, Capo del servizio militare femminile dell'esercito

Prendendo lo spunto da uno studio della commissione della difesa dell'Unione Europea la br Pollak illustra in una prima parte dell'articolo le soluzioni adottate in 16 Stati appartenenti alla NATO per quanto concerne il servizio militare femminile. In una seconda parte, conclusiva, esprime alcune considerazioni sulla situazione nel nostro esercito e su possibili soluzioni future.

Negli eserciti degli Stati Uniti e del Canada la percentuale dell'elemento femminile raggiunge l'11% e solo la metà delle donne viene impiegata ancora nei settori tradizionali quali il servizio sanitario e l'amministrazione. La stessa percentuale si è riscontrata, per quanto concerne gli Stati Uniti, nel Corpo di spedizione del Golfo. L'integrazione della donna nell'esercito ha quindi raggiunto livelli considerevoli.

Nelle nazioni europee appartenenti alla NATO la percentuale si aggira sul 3%. Fanno eccezione la Germania (0,11%), dove la costituzione vieta l'impiego diretto o indiretto della donna nel combattimento, l'Italia e il Portogallo.

Concludendo, la Br Pollak, afferma che anche in futuro nel nostro esercito non ci si dovrà allontanare dal principio di non impiegare le donne nel combattimento. Sull'integrazione della donna, in particolare per quanto concerne i corsi d'istruzione, si è dimostrata invece ottimista in quanto una maggiore integrazione è auspicabile e la stessa dipende non tanto dal nostro sistema di milizia ma dall'evoluzione sociale del Paese.

MILIZ

La collana dei periodici militari svizzeri si è arricchita di una pubblicazione trimestrale, MILIZ, di indubbio valore. Dispone di un corpo redazionale competente e gli articoli, di alto livello, sono accompagnati da tabelle sinottiche e da grafici che ne facilitano la comprensione. Una rivista moderna alla quale la RMSI augura un successo duraturo.

MILIZ, Verlags AG, Zurigo. Abbonamento fr. 48.—, numeri singoli fr. 12.—.